

PRESSToday

## Do you want your PRESSToday?

<b>Mattino, Il (Sud)</b> <i>"Francesco Ferrigno Castellammare. Stabilimento allo sbando e salvaguardia dei livelli occupaziona..."</i>	Data: <b>21/12/2011</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>

21/12/2011

[Chiudi](#)

Francesco Ferrigno Castellammare. Stabilimento allo sbando e salvaguardia dei livelli occupazionali: sono solo alcune delle motivazioni per le quali i lavoratori delle **Terme** di Stabia hanno deciso di scendere nuovamente in strada annunciando un corteo di protesta previsto per domattina. I dipendenti, che nei giorni scorsi avevano dichiarato di voler trascorrere il Natale all'interno dell'azienda, sono attualmente in cassa integrazione e non hanno ancora percepito lo stipendio di dicembre. La manifestazione è stata ufficializzata ieri attraverso una nota sottoscritta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, inoltrata al Comune di Castellammare, ai vertici delle **Terme** e alle forze dell'ordine. «Abbiamo molte perplessità – ha spiegato Filippo Criscuolo della Filcams-Cgil – su quanto ci è stato relazionato a Napoli dal membro del cda Francescopaolo Ventriglia lo scorso 13 dicembre. Prima delle festività natalizie ci avevano promesso un acconto sullo stipendio il cui saldo, in aggiunta ad una mensilità di ticket mensa, dovrebbe arrivare entro il 31 dicembre». Il tempo corre e il clima in viale delle **Terme** è sempre più teso. La protesta di domani, che partirà alle 10 dal piazzale antistante lo stabilimento per terminare a Palazzo Farnese, è quindi dovuta al mancato arrivo degli stipendi e al nuovo slittamento della manovra di ricapitalizzazione (fissata al 28 dicembre) che dovrebbe mettere al sicuro le **Terme** dal fallimento (la perdita d'esercizio nel 2011 si aggira sui 3.400.000 euro), ma non solo. Le organizzazioni sindacali hanno messo sotto accusa anche il provvedimento riguardante la cassa integrazione, distribuita «in maniera non uniforme». Bisogna ricordare, infatti, che la crisi economica che ha investito in pieno le **Terme** ha costretto la dirigenza ad intervenire sulla manodopera facendo scattare la cassa integrazione per 112 lavoratori a tempo indeterminato. «Se a gennaio dovremo firmare la proroga della cig per tre mesi – ha detto Criscuolo – abbiamo bisogno di garanzie e prospettive. La situazione, però, ci dice che mancano piani di rilancio e di rientro degli stipendi e addirittura manca un rappresentante della società dopo le dimissioni dell'ex presidente Lino Dello Iorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA